

Allegato 2.2

SIME_AMB_05_66_ALL. 2.2.pdf

Nota del 15.9.2000



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

IRMA

Istituto di ricerche sulle Risorse Marine e l'Ambiente

Via Luigi Vaccara, 61 - 91026 - MAZARA DEL VALLO (TP) Tel. 0923-934116 - 948966 - Fax 906634

PARERE SULL'IMPATTO DELLE OPERAZIONI DI PROSPEZIONE
SISMICA CON L'AUSILIO DI AIR GUNS (2D) NELL'AREA DI
CONCESSIONE (G.R. 144 AG; G.R. 13 AG; G.R. 14 AG.)
(STRETTO DI SICILIA)

Come previsto nel contratto n° 2000-78 5027 A120-01 del 30.08.2000 stipulato tra il Ceom e l'IRMA-CNR di Mazara del Vallo, forniamo un giudizio sul possibile impatto provocato dalle operazioni di prospezione sismica tramite Air Gun sull'ambiente marino.

Premessa

In relazione al disciplinare ed alle caratteristiche tecniche fornite dalla Committente, le indagini di prospezione sismica nello Stretto di Sicilia saranno condotte impiegando Air Gun 2D a basso impatto acustico. Il presente "Parere" sull'impatto che tali operazioni possono avere sull'ambiente marino risulta chiaramente e strettamente vincolato all'impiego di tale strumentazione ed all'adozione, durante le operazioni in mare, di tutte le forme di cautela e di controllo previste dalla normativa vigente in ambito Nazionale e Comunitario per la sicurezza e la tutela dell'ambiente marino e delle risorse biologiche.

Considerazioni Generali

L'area interessata dalle operazioni di prospezione sismica si sviluppa parallelamente alla costa della Sicilia meridionale e si estende longitudinalmente per circa 50-60 Mn e latitudinalmente per circa 15-20 Mn. La zona di intervento dista circa 15-17 miglia nautiche dalla costa e abbraccia una fascia batimetrica compresa tra i 50 ed i 500 metri di profondità.

La porzione più costiera dell'area in oggetto (tra i 50 ed i 150 metri di profondità) è caratterizzata da fondi mobili omogenei con una tessitura che varia dalle sabbie grossolane al fango, mentre, più al largo, i fondali relativi all'area in oggetto sono caratterizzati da un'ampia spianata sabbio-fangosa delimitata a levante ed a ponente dai contrafforti calcarenitici che si protendono verso il mare in corrispondenza di Capo Granitola e di Capo Passero.

Tutta l'area oggetto di indagine è sottoposta ad intensa attività di pesca da parte delle principali marinerie che si affacciano sul versante meridionale della Sicilia: Mazara del Vallo, Sciacca, P. Empedocle, Licata. Sotto costa operano imbarcazioni di piccole dimensioni che praticano la pesca con attrezzi da posta fissi, cianciuolo e strascico costiero. Più a largo operano le imbarcazioni di Mazara del Vallo che praticano lo strascico d'altura.

Numerose imbarcazioni provenienti anche da altri distretti operano la pesca ai grandi pelagici (*Xiphias gladius*, *Thunnus thynnus* con l'ausilio del "palangaro", mentre in tarda estate ed in autunno buona parte delle imbarcazioni delle marinerie locali si dedicano alla pesca di ricciola (*Seriola dumerilii*) e di lampuga (*Coryphæna hippurus*).

La pressione e la tipologia della pesca nell'area oggetto di studio varia stagionalmente in funzione della presenza delle specie target e della fluttuazione del loro valore commerciale ma, anche in considerazione delle condizioni meteomarine instabili, il periodo invernale (Dicembre-Gennaio-Febrero) risulta complessivamente il meno favorevole per le attività di pesca nell'area.

Le coste meridionali della Sicilia per caratteristiche idrografiche ed in particolare per i fenomeni di up-welling attivati dai venti del I e del IV quadrante, rappresentano un'area di

concentrazione per le uova, per le larve e per gli adulti di piccoli pelagici ed un 'area di reclutamento per alcune specie di elevato interesse commerciale.

Indagini condotte dall'IRMA - CNR hanno evidenziato, nel periodo primaverile, alte densità di uova, larve ed adulti di *Engraulis encrasicolus* concentrate lungo la costa siciliana ed in particolar modo in prossimità di Sciacca e di Licata.

Nello stesso periodo l'arca, nella sua porzione più costiera offre alimento e rifugio ai giovanili di *Mullus barbatus*, mentre verso il largo, fra la batimetrica dei 50 e dei 100 metri si concentrano il giovanili di *Merluccius merluccius*.

Scarsissime sono le informazioni riguardanti gli spostamenti, le migrazioni, ed i luoghi elettivi per i cetacei. Non risulta a tutt'oggi alcuno studio specifico a riguardo e le poche informazioni sono dovute a segnalazioni di spiaggiamenti e/o a sporadiche segnalazioni di appassionati e di ricercatori impegnati in studi, ricerche e campagne oceanografiche non mirate alla biologia ed all'etologia dei cetacei svolte nell'area oggetto di studio.

Conclusioni

L'area in oggetto rappresenta una zona di pesca importante e significativa per le marinerie siciliane che si affacciano sullo Stretto di Sicilia; Mazara del Vallo, Sciacca, P.to Empedocle e Licata, infatti con differenti tipologie di naviglio ed alternando gli attrezzi in funzione delle fluttuazioni delle prede operano nella zona di indagine durante quasi tutto l'arco dell'anno.

Lo specchio di mare in questione, inoltre, riveste grande importanza per l'equilibrio delle risorse biologiche di tutto lo Stretto di Sicilia sia come area di nursery elettiva per molte specie di importanza commerciale, sia come zona di reclutamento.

Per le condizioni meteo-marine avverse, per la ridotta pressione di pesca (gran parte delle imbarcazioni effettuano il riposo biologico), per la mancanza di target specifici e particolarmente redditizi per le marinerie ma, soprattutto, per l'assenza di fenomeni biologici di rilevante interesse ecologico nell'economia dello Stretto di Sicilia, il periodo invernale

potrebbe rappresentare un'ideale finestra temporale entro la quale collocare le operazioni di prospezione sismica proposte dall'AGIP nell'area avuta in concessione.

Si ritiene pertanto che il periodo più idoneo per effettuare gli studi sismici sia quello compreso tra l'inizio di Dicembre e la fine di Febbraio e che, in questo arco temporale, l'impatto, modesto nel tempo e nello spazio (vedi relazione allegata), dell' AIR GUN 2D sulle attività di pesca commerciale e sui principali fenomeni biologici sia minimo e compatibile con le basilari forme di protezione dell'ambiente marino.

Resta salvo, come accennato in premessa, il rispetto di tutte le forme di cautela e di controllo previste dalla normativa vigente in ambito Nazionale e Comunitario per la sicurezza e la tutela dell'ambiente marino e delle risorse biologiche.

Mazara del Vallo li 15.09.2000

Il Direttore dell'IRMA - CNR

Prof. Dino Levi

